

ELENCO REGIONALE AGGIORNATO IL CENSIMENTO DELLE PIANTE MONUMENTALI PIEMONTESI

Ecco i "magnifici 9": alberi che raccontano la storia

DI FRANCO ZAMPICININI

Sono nove in provincia di Asti i maestosi esemplari arborei, registrati nell'Elenco degli Alberi monumentali, approvato recentemente dalla Regione Piemonte, beni comuni da tutelare per il loro valore naturalistico, paesaggistico, storico-culturale e in alcuni casi anche religioso. Fin dal 1995 la Regione, fra le prime in Italia, emanò una specifica legge a tutela di questo patrimonio che si attuava con l'approvazione, nel 2008, di un primo elenco di 39 alberi.

Successivamente, nel 2013 il Governo stabilì nuove disposizioni in materia, fissando una definizione giuridica di albero monumentale univoca e prevedendo sanzioni per chi si rendesse responsabile del danneggiamento o dell'abbattimento degli esemplari.

L'anno dopo con un decreto ministeriale furono definiti i principi e i criteri per il censimento e individuate le funzioni di competenza dei Comuni, delle Regioni e dello Stato, finalizzate all'istituzione dell'"Elenco degli alberi monumentali d'Italia".

Ai Comuni spettano le operazioni di censimento degli alberi monumentali per i rispettivi territori; alle Regioni il coordinamento di tale attività e la redazione del rispettivo elenco regionale, al Corpo Forestale dello Stato la gestione dell'elenco nazionale, la vigilanza e il rilascio dei pareri per le istanze di modifica e abbattimento.

Tre anni fa la Regione Piemonte avviò le operazioni di cen-



SOTTO LA NEVE
Il platano di Palazzo Alfieri in versione invernale

mento degli alberi monumentali, valutando le segnalazioni pervenute dai Comuni, integrate con indagini di propria iniziativa.

A seguito delle successive verifiche tecniche venne approvato, a fine 2015, il primo "Elenco regionale degli alberi monumentali", con 82 nuovi alberi, integrato a giugno 2016 con 36 dei 39 alberi già classificati ai sensi della L.R. 50/1995: salivano così a 118 il totale degli alberi o gruppi di alberi monumentali.

Considerato che alcune specie

autoctone erano poco o nulla rappresentate e alcune aree insufficientemente indagate, la Regione affidò all'Istituto Piante da Legno e Ambiente (IPLA) nuove ricerche, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e le Soprintendenze Archeologica, delle Belle Arti e del Paesaggio, che ha portato all'identificazione di nuovi esemplari che ha elevato a 176 il numero di alberi o gruppi di alberi monumentali inseriti nell'Elenco regionale.

Le province con il maggior numero di alberi sono quelle di

Torino (71) e Cuneo (34), seguite dal Verbano-Cusio-Ossola (19) e Alessandria (17). Tra i comuni è in testa Torino (13 alberi), seguono Stresa (6), Campiglione Fenile, Castagneto Po e Cavallermaggiore (4). Sono presenti alberi appartenenti a 61 specie arboree. Di queste 35 sono autoctone, rappresentando buona parte delle 50 specie arboree spontanee della nostra regione, 24 sono specie esotiche o naturalizzate, 2 (sughera e corbezzolo) non autoctone del Piemonte pur facendo parte della flora italiana. Tra le autoctone

le più rappresentate sono il faggio (10), il larice (10), la farnia (9), il castagno (8); fra le esotiche dominano il platano (17), l'ippocastano (10), il cedro dell'Atlante (7).

Non mancano i gruppi di alberi, tra cui il viale di farnie de La Mandria (Venaria), il viale di platani di Cherasco, i larici dell'Alpe Veglia (Varzo).

L'albero con la circonferenza maggiore è il cedro dell'Atlante di Montalenghe che raggiunge i 13 metri. Superano i 10 metri i castagni di Bioglio e Monteu Roero e la sequoia di Roccaforte.

Fra i nove alberi monumentali della nostra provincia spicca il platano comune nel giardino di Palazzo Alfieri, piantato nel 1849 in occasione del centenario della nascita di Vittorio Alfieri, che oggi raggiunge 520 cm di circonferenza e un'altezza di 37 metri. L'esemplare è stato dichiarato di notevole interesse pubblico.

Troviamo poi a Berzano San Pietro, nella conca fra la chiesa antica di San Pietro e Cascina Torro, una roverella alta 17 metri, a Buttigliera nel parco Maffei una vecchia farnia che supera i 22 metri, a Casorzo un ippocastano nei pressi della chiesa parrocchiale di Santa Maria della Piazza e un gelso bianco lungo la provinciale n. 38, a Cocconato in frazione Tuffo un secolare olmo alto 23 metri, a Fontanile in località Cornaleja un salice bianco, a Rocchetta Tanaro in Val du Gè un faggio e in frazione Sant'Emiliano un raro ginepro della Virginia.

